

Anno 2012

STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

■ Nel 2012, le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano circa 16,1 milioni di addetti (11,2 milioni sono dipendenti). La dimensione media delle imprese è di 3,7 addetti.

■ Le imprese italiane realizzano un valore aggiunto di circa 690 miliardi di euro. Il valore aggiunto per addetto ammonta a 42.800 euro, il costo del lavoro per dipendente a 34.400 euro, la retribuzione lorda per dipendente a 24.800 euro mentre la quota dei profitti lordi sul valore aggiunto risulta pari al 26,3%.

■ Le microimprese (con meno di 10 addetti) ammontano a oltre 4,1 milioni e rappresentano il 95,2% delle imprese attive, il 47,5% degli addetti e il 30,8% del valore aggiunto realizzato. Tra le microimprese, quelle con un solo addetto sono oltre 2,4 milioni e contribuiscono per circa un terzo al valore aggiunto di questo segmento di imprese.

■ Le piccole e medie imprese (con 10-249 addetti) impiegano il 33,1% degli addetti e contribuiscono per il 37,7% al valore aggiunto, mentre nelle grandi imprese (quelle con almeno 250 addetti) si concentrano il 19,4% degli addetti e il 31,5% del valore aggiunto.

■ Il settore dei servizi di mercato – con il 76,8% di imprese, il 64,7% di addetti e il 56,7% di valore aggiunto – si conferma il più importante settore economico in termini quantitativi. L'industria in senso stretto rappresenta il 10,1% delle imprese, il 25,7% degli addetti e il 35,5% del valore aggiunto. Nelle costruzioni si concentrano il 13,1% delle imprese, il 9,6% degli addetti e il 7,7% del valore aggiunto.

■ Le imprese hanno sostenuto nel 2012 una spesa per investimenti fissi lordi di circa 92 miliardi di euro.

■ Nel 2012, ciascun dipendente ha lavorato in media 1.618 ore, con livelli superiori alla media nell'industria (1.653) e inferiori nei servizi (1.594).

■ All'interno del settore manifatturiero, le imprese esportatrici realizzano l'81% del valore aggiunto e registrano livelli di produttività nominale del lavoro (circa 59.100 euro), retribuzioni per dipendente (circa 28.700 euro) e margini di profitto lordo (34,7%)

superiori a quelli medi manifatturieri (rispettivamente 42.800, 24.800 euro e 26,3%). Le unità che esportano oltre la metà del fatturato realizzano un terzo del valore aggiunto manifatturiero e poco meno di due terzi dell'export.

■ La propensione all'esportazione del complesso del sistema manifatturiero (misurata dal rapporto tra fatturato all'export e fatturato totale) è pari al 33,7%.

■ Le imprese localizzate nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali contribuiscono per il 61,7% al valore aggiunto del Paese (rispettivamente 37,3% e 24,4%). La quota di valore aggiunto realizzata è pari al 21,4% nel Centro, al 16,9% nel Mezzogiorno.

PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI (ATECO2007) PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE. Anno 2012

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Dimensione media	Fatturato (mln Euro)	Valore aggiunto (mln Euro)
0-9	4.140.639	7.664.281	2.982.066	1,9	795.193	212.348
10-19	133.017	1.741.085	1.545.840	13,1	330.286	70.609
20-49	52.835	1.570.758	1.505.090	29,7	357.583	75.030
50-249	21.134	2.037.296	2.010.361	96,4	593.116	114.587
250 e oltre	3.393	3.124.234	3.118.557	920,8	963.697	217.373
Totale	4.351.018	16.137.654	11.161.914	3,7	3.039.875	689.946
CLASSI DI ADDETTI	Valore aggiunto per addetto (mgl Euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl Euro)	Retribuzione lorda per dipendente (mgl Euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (Euro)	Investimenti per addetto (mgl Euro)
0-9	27,7	24,3	17,7	1.642	14,8	3,2
10-19	40,6	30,9	22,3	1.656	18,6	5,4
20-49	47,8	34,7	24,9	1.642	21,1	5,3
50-249	56,2	39,9	28,7	1.623	24,6	6,7
250 e oltre	69,6	42,3	30,2	1.561	27,1	11,4
Totale	42,8	34,4	24,8	1.618	21,3	5,7

A partire dall'anno di riferimento 2012 le informazioni statistiche di questo Report si basano su un nuovo sistema di fonti e metodi, che prevede un utilizzo esteso di dati amministrativi, integrati con quelli raccolti attraverso le indagini dirette sulle imprese effettuate dall'Istat. Ciò consente di ottenere i principali aggregati economici in modo additivo a partire dai dati individuali di tutte le imprese attive e migliorare la qualità dei dati, soprattutto ad elevati livelli di dettaglio. Il nuovo sistema non ha effetti sulla continuità delle serie storiche a livello aggregato. Per maggiori informazioni si vede la Nota informativa.

Un sistema produttivo frammentato

Le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano circa 16,1 milioni di addetti, di cui 11,2 milioni sono dipendenti. La dimensione media si conferma di 3,7 addetti. La spesa sostenuta per gli investimenti ammonta a circa 92 miliardi di euro e il valore aggiunto realizzato a circa 690 miliardi di euro (Tavola 1).

Nell'industria in senso stretto le imprese attive sono 437.650, assorbono 4,2 milioni di addetti - in larga maggioranza dipendenti (3,6 milioni, pari al 32,2% dei dipendenti complessivi) - e realizzano circa 245 miliardi di euro di valore aggiunto (Tavola 2).

Nelle costruzioni sono attive 572.412 imprese che occupano 1,6 milioni di addetti (il 9,6% del totale); il valore aggiunto è di 53,4 miliardi di euro.

Nei servizi sono presenti 3,3 milioni di imprese con 10,4 milioni di addetti (per il 36,4% indipendenti) e circa 391 miliardi di euro di valore aggiunto.

Il contributo dei tre principali segmenti dimensionali delle imprese alla realizzazione del valore aggiunto complessivo è abbastanza equilibrato: 30,8% dalle microimprese (con meno di 10 addetti), 37,7% dalle imprese piccole e medie (10-249 addetti), 31,5% dalle grandi (250 e più addetti).

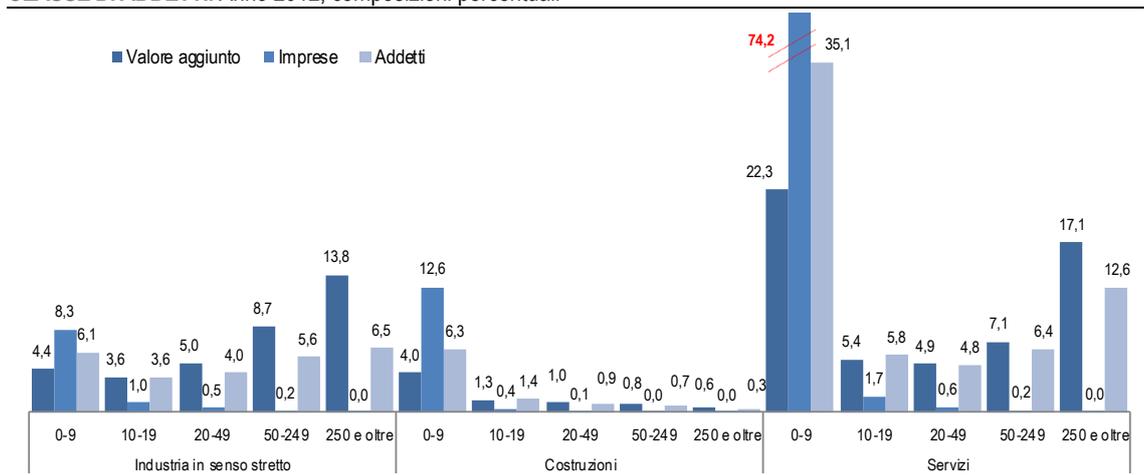
Il rilevante contributo produttivo delle microimprese deriva da una notevole numerosità (sono il 95,2% delle imprese attive) e da un'ampia dimensione occupazionale (assorbono il 47,5% degli addetti complessivi), concentrata soprattutto nei servizi.

All'interno del segmento delle microimprese, risulta rilevante la presenza di imprese con non più di un solo addetto (2,4 milioni di unità), che realizzano un terzo del valore aggiunto di questo segmento dimensionale.

Le fasce dimensionali delle piccole (circa 190.000 unità con 10-49 addetti) e delle medie imprese (circa 21.000 unità con 50-249 addetti) assorbono rispettivamente 3,3 e 2 milioni di addetti, con una presenza relativa importante soprattutto nell'industria. D'altro canto, le grandi imprese ammontano a circa 3.400 unità e impiegano 3,1 milioni di addetti su oltre 16 milioni.

Alla produzione del valore aggiunto complessivo contribuiscono per il 22,3% le microimprese dei servizi, seguite dalle grandi imprese dei servizi (17,1%) e dalle grandi imprese dell'industria in senso stretto (13,8%). Le imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti forniscono il contributo più basso alla realizzazione di valore aggiunto (in totale 3,7%) (Figura 1).

FIGURA 1. IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO PRODOTTO PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2012, composizioni percentuali



Le differenze di performance economica dipendono da dimensione aziendale e settore

Per il complesso delle imprese, il valore aggiunto per addetto ammonta a 42.800 euro, il costo del lavoro per dipendente a 34.400 euro, la retribuzione lorda per dipendente a 24.800 euro (Tavola 2). La quota dei profitti lordi sul valore aggiunto risulta pari al 26,3% (Tavola 3), con valori nettamente crescenti al crescere della dimensione media aziendale: dal 12% delle microimprese si passa al 24,1% delle unità con 10-19 addetti per raggiungere il 39,2% nelle grandi imprese.

Ciascun dipendente ha lavorato in media 1.618 ore, con livelli superiori alla media nell'industria (1.653) e inferiori nel settore dei servizi (1.594). Le ore lavorate pro-capite sono più elevate nelle imprese di piccole dimensioni rispetto a quelle medie e grandi.

Il costo del lavoro orario è pari a 21,3 euro, con ampie differenze dimensionali - da 14,8 euro nelle microimprese a 27,1 euro nelle grandi imprese - e, in misura più ridotta, settoriali: 24,5 euro nell'industria in senso stretto, 20,9 nelle costruzioni, 19,5 euro nei servizi.

La disponibilità di dati sui principali aggregati economici per tutte le imprese attive consente di misurare anche il grado di eterogeneità dei risultati economici delle imprese. Per metà delle imprese italiane la produttività del lavoro è inferiore a 18.200 euro; questo valore, notevolmente contenuto, dipende dall'enorme numero di imprese di piccolissime dimensioni, caratterizzate da livelli di produttività contenuti.

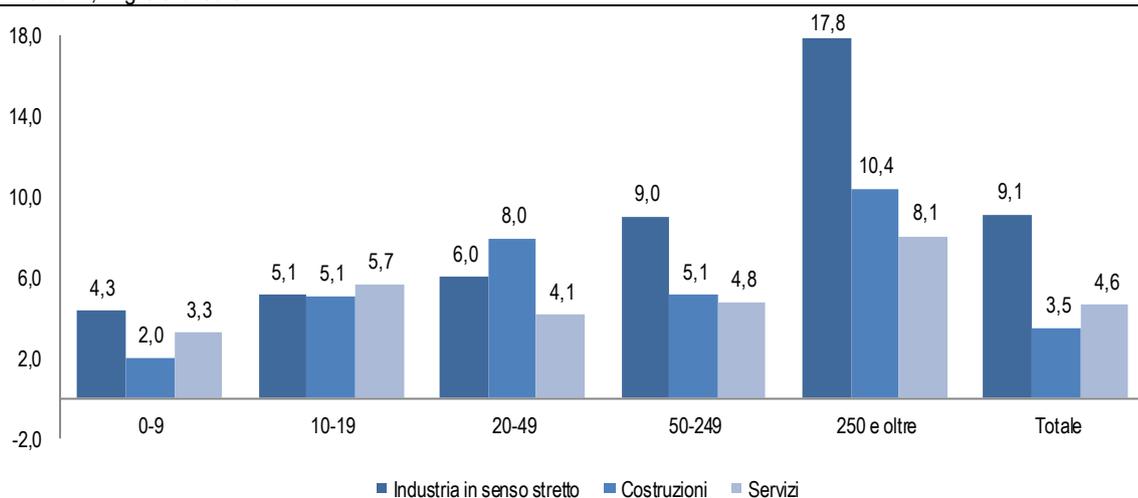
Se si considerano i segmenti dimensionali superiori alla soglia dei 9 addetti, la produttività del lavoro mediana è pari a 34.700 euro nella fascia 10-19 addetti (quella media è di 40.600 euro), a 40.300 euro in quella 20-49 addetti (47.800 la media), a 45.700 euro nelle imprese con 50-249 addetti (56.200 la media) ed a 50.200 euro nelle grandi imprese (69.600 euro il dato medio).

In tutte le classi di addetti, sono significative le differenze tra il primo e il terzo quartile della distribuzione della produttività del lavoro delle imprese, i valori variano da 15.000 euro nelle imprese con meno di 10 addetti a 36.000 tra le grandi imprese. Ciò testimonia l'esistenza di forti eterogeneità in termini produttività del lavoro, solo in parte riconducibili a fattori settoriali, dimensionali e territoriali.

Nonostante un quadro macroeconomico depresso, nel 2012 le imprese industriali e dei servizi hanno sostenuto, nel 2012, una spesa per investimenti fissi lordi di circa 92 miliardi di euro. Le imprese dei servizi hanno realizzato una spesa per investimenti di 48,4 miliardi di euro, l'industria in senso stretto ha investito per 37,9 miliardi di euro, le costruzioni per 5,5 miliardi di euro.

FIGURA 2. INVESTIMENTI PER ADDETTO PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI.

Anno 2012, migliaia di euro



Gli investimenti per addetto, in media pari a circa 5.700 euro, variano con la dimensione delle imprese, risultando più consistenti nelle medie e nelle grandi imprese (rispettivamente 6.700 e 11.400 euro) rispetto alle micro (3.200 euro) e alle imprese con 10-49 addetti (5.400 euro). L'indicatore risulta più elevato nell'industria in senso stretto (9.100 euro), mentre nei servizi e nelle costruzioni è pari, rispettivamente, a 4.600 e a 3.500 euro (Tavola 2).

Nell'industria manifatturiera elevata performance economica delle imprese esportatrici

La crescente divaricazione tra domanda interna e domanda estera manifestatasi a partire dal 2010 ha ulteriormente aumentato la propensione all'export dell'industria manifatturiera e ampliato i differenziali di performance economica tra imprese esclusivamente orientate al mercato interno e imprese esportatrici.

Le imprese manifatturiere esportano in media il 33,7% del fatturato, con forti differenze settoriali e dimensionali (Tavola 4); alcuni comparti (farmaceutica, fabbricazione di macchinari e apparecchiature, fabbricazione di altri mezzi di trasporto) esportano oltre la metà del fatturato; d'altra parte, l'esposizione sull'estero aumenta con regolarità all'aumentare della dimensione aziendale: dall'8,7% del fatturato nelle microimprese, al 16,9% nelle unità con 10-19 addetti, al 26,8% nel segmento con 20-49 addetti per giungere al 41,3% nelle grandi imprese.

All'interno del settore manifatturiero, le imprese esportatrici realizzano l'81% del valore aggiunto e registrano livelli di produttività nominale del lavoro (circa 59.100 euro), retribuzioni per dipendente (circa 28.700 euro) e margini di profitto lordo (34,7%) superiori a quelli medi manifatturieri (rispettivamente 42.800 e 24.800 euro e 26,3%). Questi risultati dipendono solo in parte dalla più elevata dimensione media delle imprese esportatrici che si registra in tutte le classi dimensionali (Tavola 5).

Le unità fortemente esportatrici (ovvero che esportano oltre la metà del fatturato) realizzano un terzo del valore aggiunto manifatturiero e poco meno di due terzi dell'export.

Oltre il 60 per cento del valore aggiunto nazionale è prodotto al Nord

La distribuzione del valore aggiunto per ripartizione geografica mostra che più di un terzo (37,3% del totale) è prodotto nelle regioni nord-occidentali (dove risiede il 26,5% della popolazione¹) e il 24,4% in quelle nord-orientali (con il 19,3% della popolazione). Complessivamente, quindi, il Nord produce il 61,7% del valore aggiunto nazionale mentre il restante 38,3% viene realizzato per il 21,4% dal Centro (dove la quota di popolazione è pari al 19,5%) e per il 16,9% dalle regioni del Mezzogiorno (dove risiede il 34,7% della popolazione) (Tavola 7).

Nell'industria in senso stretto emergono differenze piuttosto rilevanti nella produzione di valore aggiunto fra le regioni nord-occidentali (38,9% del totale), quelle del Centro (18,4%) e del Mezzogiorno (14,0%). Nel settore delle costruzioni il 33,9% del valore aggiunto è realizzato nelle regioni nord-occidentali mentre nelle restanti ripartizioni non emergono differenze significative (nel Nord-est il 23,8%, nel Centro il 20,2% e nel Mezzogiorno il 22,2%).

Nei servizi, infine, il valore aggiunto è realizzato in prevalenza nelle regioni nord-occidentali (36,7%), seguono quelle del Centro (23,5%), del Nord-est (21,8%) e del Mezzogiorno (18,0%).

Differenze territoriali consistenti nella produttività del lavoro ma non nella redditività lorda

Nel 2012 persistono differenziali di produttività consistenti fra le imprese operanti nelle regioni nord-occidentali e quelle del Mezzogiorno (rispettivamente 49.100 e 31.700 euro per addetto) (Tavola 8). Tuttavia, le imprese delle regioni meridionali mantengono livelli di redditività lorda (43,2%) simili a quelli delle regioni del Nord-ovest (44,0%) e del Nord-est (43,4%) grazie a un minor costo del lavoro per dipendente. Infatti nel Nord-ovest e nel Nord-est il costo del lavoro per dipendente è pari rispettivamente a 38.500 e a 35.000 euro, contro i 27.600 euro nel Mezzogiorno.

¹ Dati relativi al Censimento della Popolazione 2011

FIGURA 3. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, REDDITIVITA' LORDA E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, migliaia di euro e valori percentuali

